

La solidarietà non è un crimine – Lettera aperta sull'arresto dei tre di Briançon

Rilanciamo convintamente l'appello di [Defend Solidarity](#) per la liberazione dei tre solidali arrestati nelle scorse settimane per aver aiutato dei migranti ad attraversare la frontiera tra Italia e Francia.

Lo scorso 21 aprile i militanti di un gruppuscolo neo-fascista e suprematista hanno inscenato un'operazione di "blocco delle frontiere" tra la Francia e l'Italia.

Il giorno dopo, un gruppo di abitanti delle valli vicine, impegnati nella solidarietà concreta con i migranti in transito, attraversano simbolicamente la frontiera insieme a una cinquantina di migranti e arrivano senza alcun problema fino a Briançon, dove la *gendarmérie* francese effettua sei fermi di polizia in maniera completamente arbitraria.

L'accusa del procuratore è semplice quanto brutale nella sua chiarezza: aiuto all'immigrazione illegale con l'aggravante di aver compiuto il fatto in maniera collettiva ("en bande organisée").

Per tre dei fermati Eleonora, Théo e Bastien viene convalidato l'arresto, con detenzione in carcere fino all'inizio del processo che si svolgerà il 31 maggio nella cittadina di Gap. Rischiano fino a 10 anni di prigione e 750000 euro di multa.

Noi siamo e ci sentiamo tutti gente di montagna, accompagniamo da secoli chi deve oltrepassare le frontiere per mettersi in salvo. Le montagne ci aiutano con i loro sentieri innumerevoli. Continueremo a farlo. Rivendichiamo come legittimo il nostro aiuto. Dichiariamo illegittima la legge che ci incrimina, perché contraria alla fraternità. Come in mare così in terra: dichiariamo che proseguiremo a soccorrere chi ha bisogno dei nostri sentieri.

Non esistono i clandestini. Esistono ospiti di passaggio sulle

nostre montagne.

Per aderire firmaperitre@gmail.com

***La città invisibile- Redazione**